

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio, Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si custodiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

GLI ITALIANI IN ARGENTINA

In lungo articolo alla *Stampa*, Giuseppe Bevione inviato speciale di quel giornale in Argentina in occasione degli avvenimenti che colà si svolgono nell'anno centenario della libertà della forte Repubblica Sud-americana, rileva brillantemente l'ambiente, le sue forze naturali stragrandi ed i terribili mali che gli uomini gli fanno soffrire. Esamina poi come vivano in quell'ambiente tanti nostri fratelli; segna a grandi linee i caratteri dominanti della nostra emigrazione nell'Argentina, e con dati statistici l'importanza del contributo dell'Italia alla popolazione di quella Repubblica; dimostra con salde argomentazioni le cause del ristagno odierno nell'emigrazione italiana e la crescente fuga degli italiani dal Plata, per inferirne che per l'Argentina l'emigrazione italiana è tutto, mentre quella ha mai voluto comprendere quale forza prodigiosa è nelle mani dei nostri fratelli che vivono al Plata, ed il prestigio e la posizione di preferenza ch'essi dovrebbero avere.

Per l'Italia, infatti, le vere colonie d'uomini sono in America e l'Argentina rappresenta la più antica, la più grande e la più forte. Obbligo dei Governi che si sono succeduti sarebbe stato vigilarne i movimenti e lo sviluppo, dirigere le colonie emigratorie, tutelarne il diritto e la dignità, e tenere soprattutto vivo in quel milione di cuori il nome ed il desiderio d'Italia. Invece non si fece nulla. Il più imponente ed il più organizzabile dei fenomeni sociali moderni fu abbandonato al suo spontaneo fertuito svolgimento. Allorché l'errore iniziale fu scorto lo si deplorò dapprima, lo si applaudì più tardi quando si vide arrivare in patria il danaro risparmiato da quelle centinaia di migliaia di profughi cenciosi già salpati dalle calate di Napoli e di Genova; e finalmente, quando il fenomeno era nel suo pieno sviluppo, quando paurosamente si videro spopolarsi intere regioni, e s'ebbe il primo barlume della coscienza politica della Nazione, rinacque il desiderio che l'esodo si attenuasse.

Ma non furono affermazioni nette dell'opinione pubblica, né alcun pratico provvedimento corrispose.

Le sole misure prese dal Governo Italiano, le note leggi sull'emigrazione, la cui efficacia è limitata al solo periodo del viaggio transoceanico, per quanto abbia dato ottimi risultati, furono poca cosa e dall'ora ancora troppo poco s'è fatto e talvolta furono provvedimenti stessi contrastanti.

Intanto l'emigrazione italiana rovesciatasi sull'Argentina in mezzo secolo costituiva una vasta colonia lavoratrice da superare le colonie straniere unite insieme, talché può dirsi che nel Plata vive una frazione d'Italiani più vasta di quella che popola la Sardegna. Infatti dalle statistiche ufficiali Argentine si possono accettare come veri questi dati fondamentali: dal 1857, anno in cui prese movimento la corrente immigratoria al Plata, entrarono in Argentina 4 milioni e mezzo di stranieri e ne ripartirono 1.800.000, lasciando un saldo attivo di 2 milioni e 700.000 immigrati radicatisi stabilmente nella nuova patria. Di essi, 1.800.000, furono e sono gli Italiani rimasti in Argentina dei due milioni e 600 mila che vi arrivarono. E considerando che la colonia Spagnuola, la più numerosa dopo l'italiana, somma appena a 750 mila, la francese, che viene la terza, a 200 mila, si comprende subito l'importanza del contributo dell'Italia alla popolazione dell'Argentina.

In oggi i cittadini italiani nell'Argentina sono circa un milione così ripartiti: in Buenos Ayres città 300 mila; nella Provincia altri 300 mila; nella Provincia di S. Fe' 200 mila; di Entré Rios 80 mila; di Cordova, 70 mila, e 50 mila nelle diverse altre provincie e territorii.

La tendenza a concentrarsi nelle città agisce poco sull'italiano. Infatti risulterebbe che oltre i 300 mila italiani che vivono nella città di Buenos Ayres, soli altri 100 mila sarebbero divisi fra le diverse principali città delle Provincie, e cioè la Plata Bahía, Blanca, Chivilcoy, Mercedes Pregamino, Rosario S. Fe', Cordova, un totale quindi urbano di poco superiore ai 400 mila individui, ciò che lascia sul milione di Italiani un residuo di 600 mila persone di schietta popolazione campagnuola.

Ma non vogliamo qui certo tracciare un quadro particolareggiato e completo dell'emigrazione italiana al Plata, non basterebbe un volume. E' tutto un mondo, che nella incalcolabile varietà si è trasferito sul nuovo continente, vi ha piantata radice ed attraverso a lotte, a tormenti, a sacrifici enormi, è giunto alla vittoria, le cui vicende complete l'Italia dovrebbe scrivere a suo conforto ed orgoglio.

Tra i caratteri dominanti della nostra emigrazione nella Repubblica Argentina vi sono a farsi tre distinzioni capitali, che bisogna tener presenti, per comprendere a fondo la

vita e le fortune della nostra colonia. E cioè, prima, l'emigrazione delle braccia e quella intellettuale; seconda distinzione, quella fra la emigrazione agricola e l'emigrazione urbana; terza la distinzione fra emigrazione permanente e temporanea.

Ma di esse parleremo in altro numero.

Tigullio

Note marine

La Pesca

Riportiamo anche noi, nell'interesse della classe, gli studi fatti al riguardo dal Prof. Carlo Somigli di Como; e ciò a proposito delle buone intenzioni che il Comitato consultivo per la pesca dimostra, volendo dare a questa un assetto tecnico definitivo.

Egli incomincia col rilevare come in Italia la pesca del pesce da vendersi fresco per la tavola e del pesce da « concia » destinato cioè ad essere seccato, affumicato, salato o conservato sott'olio, si faccia ancora con gli antichi sistemi greco-latini. Da due barche a vela (tartane, paranze, bragozzi oppure trabaccoli) è trainata la rete a sacco « sciabica » due, tre volte nelle ventiquattro ore, se il vento è favorevole. La sciabica per insufficienza di forza trainante il più delle volte pesca in poca profondità limitandosi a schiumare il pesce giovane e piccolo, lasciando pesce grosso nelle acque più profonde. Questo scarso prodotto che per ristrettezza di posto non riceve nessuna condizionatura e nessuna conservazione, è trasportato, sempre lentamente, a vela o a remi, al porto, ove viene il più delle volte per un decimo già guasto.

Considerati i metodi empirici e primitivi che usa il pescatore italiano per la pesca, il meschino tonnellaggio delle barche, e la poca sicurezza alla vita del proprio equipaggio che queste barche presentano, non reca meraviglia la miseria di reddito di tale industria, e la penosa condizione dei pescatori in Italia.

Secondo le statistiche ufficiali dell'ultima annata in Italia è stata ceduta ai venditori dei vari mercati una quantità di pesce per un reddito di 18.500.000 lire, e, calcolando anche il mercato di Trieste, di lire 20.000.000; ora se si tien conto del numero delle barche o battelli (25.000 circa) e del personale (100 mila uomini circa) si ha per ogni barca o battello un prodotto medio annuo di circa 700 lire e l'utile annuo di ogni pescatore si riduce a 185 lire pari,

ciò alla meschinità di mezza lira al giorno.

Tale scarsezza di reddito, oltre a dipendere dalla decrepita nostra organizzazione peschereccia, basata tutta sulla tradizione della paga a parte, organizzazione che il credito promesso alle cooperative non riuscirà a demolire, dipende pure dalla mancanza di tecnica da parte dei nostri pescatori. Il pescatore italiano parte da casa sua senza domandar parere al barometro, e butta rete e palamiti senza termometro e scandaglio non curandosi per nulla di seguire « l'abitato » dei singoli pesci. Egli resta sul mare una o più notti, con la sua fragile barca, e fa ritorno a casa, come lo porta il vento, con qualche chilogramma di pesce, che molte volte getta via in parte, perché guastatosi durante il lungo e penoso ritorno.

Il pescatore in Italia non è il più delle volte, padrone né della barca né degli attrezzi; egli è un povero lavoratore che rischia la vita per un tozzo di pane, mentre la sua famiglia vive in ansia in umide catapecchie, in luridi vicoli.

In un paese come l'Italia, osserva il signor Somigli, dove la carne ha un prezzo quasi proibitivo, sarebbe providenziale il potersi procurare a buon mercato un cibo sano e nutriente come il pesce; invece nelle principali città d'Italia come Torino, Milano, Firenze, Roma, e anche Genova e Venezia — oltreché nella nostra Brindisi — il pesce si paga più caro che a Parigi, a Londra, a Berlino, ove pure il pescatore non conduce una esistenza così misera e così crudelmente sfruttata come quella del pescatore italiano.

Bisognerebbe che anche in Italia, tutti si persuadessero che la pesca è una industria seria e redditizia, capace di produrre buoni guadagni e di redimere dalla miseria tutta una speciale e numerosa popolazione delle nostre coste e che perciò essa deve andare di pari passo col progresso delle scienze e degli scambi. Come il pescatore al Nord di Europa si è trasformato e al sistema antico di pesca ne ha sostituito uno nuovo e razionale triplicando così il prodotto delle sue fatiche, anche il pescatore italiano, se nella sua industria avesse il sussidio di studi scientifici e commerciali speciali come si fanno al Nord d'Europa, potrebbe migliorare di molto le sue condizioni cinandopando la nostra pesca dai sistemi primitivi ed avviandola in forma di vera e propria industria moderna, alla prosperità che altrove ha raggiunta.

Al conseguimento di questo scopo sarebbe necessario però che anche presso di noi il capitale affluisse all'industria peschereccia come volentoso affluisce ad altre industrie, utili senza dubbio, ma forse meno efficaci a migliorare l'esistenza di una popolazione costiera così densa come quella d'Italia.

PER UN VOTO DI PLAUSO

Domenica scorsa, come annunziammo sul numero passato, si riunì il Consiglio Comunale, per discutere materie importantissime, riguardanti vitali interessi cittadini.

All'aprirsi della seduta, tra i Consiglieri di colore monarchico o quelli repubblicani e radicali, s'impegnò una vivace discussione, perchè il Consigliere De Pace, che rappresenta in Municipio gli impiegati dello Stato, propose un voto di plauso al Portogallo, per quegli ultimi avvenimenti politici.

La proposta passò fra l'indignazione di gran parte del pubblico presente alla discussione, e il disgusto di quei Consiglieri, che alla politica, preferiscono una saggia amministrazione degli interessi del paese.

Questo, nei momenti difficili che attraversa, ha bisogno che tutte le forze, tutte le cure e le energie di chi ne regge le sorti, siano rivolte soltanto al suo incremento; ogni inutile divagazione, è quindi dannosa alla sua prosperità ed al suo avvenire.

I nuovi amministratori, se bene si ricordano, non accennarono mai, nei loro discorsi al Corpo elettorale, che avrebbero trasformato il Comune in un Circolo politico: esposero semplicemente un nutrito programma di miglioramenti cittadini, per cui soltanto, i loro nomi, furono votati compatti dalla maggioranza degli elettori.

Fra questi vi è, senza dubbio, una parte che può pienamente approvare le manifestazioni politiche dei nuovi eletti; ma ve n'ha pure un'altra, forse la più forte, i cui contrarii principi possono rimanerne offesi.

Ci rallegriamo perciò col consigliere Valentini, il quale, conscio dell'atto,.... chiamiamolo indelicato, che gli amministratori si accingevano a compiere verso una gran parte della cittadinanza, volle far notare ai colleghi — non senza scaltrezza — che il Consiglio ha il sacrosanto dovere di pensare, *unicamente e con maggiore serietà*, allo svolgimento del programma esposto.

Cosvello

CONSIGLIO COMUNALE

La sera del 16 corr. si riunì il Consiglio Comunale.

Presiede il Sindaco Barnaba e sono presenti i consiglieri Sigg. Giorgino, Prampolini, De Castro, Patruno, Casalini, Lazzarini, Tripodi, Valentini, De Pace, Assennato, Sala, Caffero, Mariani, Antonelli, Grimaldi, Dionisi, Monticelli Amerigo, Santarcangelo, Ercolini e Velardi.

Dopo letto ed approvato il Verbale della seduta precedente, il Prof. Grimaldi propone un voto di plauso al Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, per il discorso da lui pronunciato il XX Settembre.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Alberto De Pace propone quindi alla sua volta un voto di plauso al Portogallo, per il cambiato regime.

Parlano contrari il Prof. Grimaldi, Dionisi, Valentini e Antonelli.

Messa ai voti la proposta, dopo lunga e vivace discussione viene approvata con la seguente votazione:

Favorevoli — Barnaba, Prampolini, Lazzarini, Patruno, Sala, Caffero, Santarcangelo, Assennato, Monticelli Amerigo, Mariani e De Pace.

Contrari — Grimaldi, Antonelli, Giorgino, De Castro, Casalini, Ercolini, Valentini, Dionisi, Velardi e Tripodi.

Il Consiglio quindi prende atto della relazione della Commissione recatasi a Roma per patrocinare colà gli interessi di Brindisi. Relatore l'assessore Patruno.

Si vota un voto di plauso all'On. Chimienti, al Cav. Pozzo e all'Ing. Colla, quest'ultimo compilatore del progetto di sistemazione del seno di levante;

Si delibera di mantenere la sovrapposta sui tributi diretti;

Si stabilisce di confermare la deliberazione consigliare 7 Giugno 1910, relativa alla determinazione della cinta daziaria. Conseguentemente, non aderisce alla richiesta del Ministero della Marina, di permettere l'apertura di vani di comunicazione con l'interno della cinta;

Si approva infine il nuovo capitolato di appalto delle opere di manutenzione di strade comunali a ghiaia.

Per la revoca d'un Decreto

La settimana scorsa abbiamo ricevuto un gentilissimo biglietto dal Sig. Ercole Valaori, il quale, mentre ci partecipa la revoca definitiva del Decreto di sfratto, che ingiustamente lo colpì, ci ringrazia per la cooperazione prestata a suo favore.

Noi, mentre siamo grati da un canto al Sig. Valaori del cortese pensiero avuto, dall'altro gli facciamo sapere che egli non aveva nessun obbligo di ringraziarci, perchè era nostro imprescindibile dovere, quello di difendere l'onestà e il galantissimo d'un laborioso commerciante, noto abbastanza tanto a Brindisi che fuori.

Nostre corrispondenze

Da Taranto

(Due Mari) — 18 Ottobre 1910 — La settimana scorsa, ricevuta alla stazione dal consorte e dal Capo dell'Ispettorato Sanitario delle Ferrovie, Cav. Dott. Arrigo Arrighi, giungeva la distinta Signora del Contrammiraglio Comm. Gagliardi, Comandante di questa Piazza Marittima.

— Ha fatto buonissima impressione a questa cittadinanza la notizia che Taran-

to diverrà Sede del Secondo Dipartimento Marittimo. Ed era ormai tempo che il Governo fosse venuto in tale determinazione, perchè non si può assolutamente negare, alla nostra piazza, una grandissima importanza militare.

Tutto si deve, intanto, alla competenza dell'On. Bettcio, che, nella relazione delle ultime grandi manovre navali, fatta al Ministero, gli fece notare la necessità di prendere tale provvedimento.

Il nuovo progetto di Legge pare che sarà presentato all'approvazione della Camera, nei suoi prossimi lavori Parlamentari.

— Questo Economo Municipale aveva riposto in un cassetto della sua scrivania la somma di lire 1724; e lire 99 in moneta di bronzo e nickel, le aveva lasciate sulla medesima.

Chiusa la porta e la finestra dell'ufficio, se ne andò per i fatti suoi.

A casa gli fu riferito che il suo ufficio aveva la finestra aperta; impressionato di tal fatto si accorse immediatamente, e trovò che mentre erano state involate le lire 99 in moneta metallica, era stata lasciata intatta nel cassetto dallo scrigno, non scassinato, la somma maggiore in carta che ammontava, come sopra è detto, a lire 1724.

Sinora è stato impossibile rintracciare l'autore o gli autori del furto.

IL NUOVO PREFETTO

Domenica scorsa, col treno che passa da Brindisi alle ore 11,40, giungeva a Lecce il nuovo Prefetto della Provincia, Comm. Frola.

Erano a riceverlo alla Stazione il Presidente della Deputazione Provinciale Comm. Danieli, e tutti i componenti la medesima; l'Assessore Avv. Garrisi, il Maggiore dei Carabinieri e molti altri funzionari ed impiegati della Prefettura.

Il nuovo Prefetto si rivelò persona colta e gentilissima, per cui tutti riportarono di lui gradita impressione.

Alla Prefettura gli fu offerta una colazione, a cura della Deputazione prelodata.

All'illustre funzionario, giunga il nostro benvenuto.

La salute pubblica

La salute pubblica pare sia qui sempre ottima, e sembrano totalmente prive di fondamento tutte le voci che giorni sono hanno messo in allarme la cittadinanza.

Il servizio sanitario è poi scrupolosissimo.

Alla Stazione ferroviaria, ogni viaggiatore non munito di certificato d'origine, è sottoposto ad una *sifonatura* speciale! Questa viene eseguita esternamente sugli abiti del paziente, con una specie di pompa irrigatrice e con potenti disinfettanti a freddo. La gelida impressione del liquido purificatore, è quella che più serve a far subito ritirare in buon ordine tutte le *gocce* ed i *virgoloni* che si trovano all'interno.

A questa operazione — senza dubbio — si deve l'immunità del nostro paese!

Chiediamo la presente cronaca con un aneddoto: giorni sono un padre d'un militare che veniva in permesso da Napoli, alla vista del figlio, ebbe, alla Stazione, l'infelice impulso di baciarlo. Non l'avesse mai fatto: fu subito costretto anch'egli a subire una *sifonatura* in piena regola!

Si dice anzi che il Dottore operante, avesse scoperto, da uno spacco dell'abito del *sifonato*, una *brutta virgola*, il cui *vigore malefico* fu subito, per fortuna di quel Sanitario, completamente annientato!

Per i fatti di S. Pietro

S. Pietro 20 - 10 - 1910.

Il giorno 24 del corrente Ottobre presso il Tribunale di Lecce, prima Sezione, incomincerà la discussione della causa per i recenti fatti avvenuti a S. Pietro Vernotico.

In questo paese, intanto, è sempre viva l'impressione prodotta dalla mancata giustizia al riguardo; e la cittadinanza è perciò giustamente indignata.

Vi manderò, a processo finito, esatti ragguagli di esso.

CRONACA

Spedizione di passaggio

Il 19 del corrente mese, col piroscafo *Isis* della Società Peninsulare, giungeva a Brindisi una spedizione scientifica tedesca, di ritorno dalla Mesopotamia, colà inviata dalla Società di Scienze naturali per l'esplorazione scientifica dell'Oriente, che ha la sua sede a Vienna.

Essa era composta del Dott. Victor Pietschmann, del botanico Dott. barone H. Handel Mazzetti e dell'interprete Ugo Sireysinger.

Licenziati della Scuola Tecnica

In seguito alla preghiera rivolta ai Direttori del Ginnasio e della Scuola Tecnica, il Cav. Palma, Direttore di questa, ci faceva pervenire l'elenco dei licenziati in quest'ultima sessione di esami.

Bruni Rosa, Carluccio Dionisi, Carparelli Donato, Cristofari Antia, Durano Alfredo, Fischetti Giuseppe, Frangipane Andrea, Fumissetto Annunziata, Geofilo Giuseppe, Guadalupe Maria, Masella Ciro, Miniati Giuseppe, Riccio Anna, Valente Giovanni, Venturini Natalia. Benvenuto Adamo, Funaro Gaetano, Liguori Francesco. In totale 18 licenziati.

Ci congratuliamo vivamente con questi ultimi e col Cav. Palma, per lo splendido risultato ottenuto.

Nel Ginnasio

Nel Ginnasio sono stati pure licenziati i seguenti giovani: D'Alonzo Alfredo, Martinelli Salvatore, Mugnozza Lorenzo e Zecca Luigi.

A questi bravi giovani mandiamo pure le nostre sentite congratulazioni.

L'ex Ufficio Telegrafico

L'ex Ufficio telegrafico alla Marina non ha più ragione di esistere, una volta che da molti anni si è deliberata la sua demolizione, o che è già ultimata la nuova sede dell'ufficio del Genio Civile, per cui se n'è ritardato finoggi l'abbattimento.

Raccomandiamo quindi di provvedere al più presto al riguardo, perchè quello spazio è indispensabile al commercio.

Alla marina

Rimpetto lo spaccio di vino del Sig. Antonio Guadalupi, accanto all'Agenzia del Lloyd Austriaco, lo spazio di quella banchina si restringe in modo che spesso difficilmente possono transitarvi i veicoli.

Nonostante tale ristrettezza, quello spazio, è sempre destinato al deposito di molta merce, in modo che il transito dei carri è reso ancor più difficile e pericoloso.

Facciamo notare l'inconveniente a chi può eliminarlo; e ciò nell'interesse del commercio, che, specie in questi tempi, è laggiù molto avviato.

Feste Patronali

Per misure sanitarie, ed anche perchè non era più opportuna, la festa del Santo Protettore è stata definitivamente rimandata all'anno venturo.

La spazzatrice meccanica

Alle persone che ci domandano notizie intorno alla spazzatrice meccanica, il cui funzionamento è stato sospeso, siamo in grado di rispondere, avendo assunto al riguardo informazioni, che detta macchina non può funzionare perchè manca chi voglia assumerne il servizio.

Comizio Ferrer

Domenica 23 corrente Ottobre, tutte le locali associazioni popolari, se non si presenteranno altri ostacoli, terranno al Teatro Verdi l'annozziata commemorazione di Francesco Ferrer.

Sarà l'oratore l'On. Cotursi-Lisi.

Suicidio

La sera del 20 corrente, un tal Giuseppe Brandi di anni 42 da Brindisi, domiciliato in via Carmine, si coricò prima della moglie, la quale rimase nella rivendita di Privative della sorella per aiutarla.

Essa, più tardi, bussò alla porta della sua abitazione, ove già trovavasi il marito, ma non le fu risposto da alcuno, tanto che fu costretta prendere alloggio in casa della sorella medesima.

La mattina verso le sei, la povera donna, non vedendo il marito, ritornò a bussare, ma nessuno rispose come la sera precedente. Insospettitasi allora, fece scassinare la toppa della porta; e un quadro raccapricciante le si presentò innanzi agli occhi: il marito giaceva morto, con una ferita di rivoltella alla testa.

Non si sanno le vere cause del suicidio, ma si dice che esso sia avvenuto per malattia incurabile.

TEATRALLIA

E' sulla piazza la rinomata Compagnia lirica Lillipuziana Lister, che reduce dai trionfi di Lecce, darà in questo Teatro Verdi poche rappresentazioni.

La compagnia, ch'è condotta e diretta da valorosi artisti, ha calcolato le scene di principali Teatri Italiani e stranieri, riscuotendo ovunque meriti allori.

Ci spiace che essendo il giornale andato in macchina prima della

rappresentazione, non possiamo dare ai lettori il resoconto particolareggiato della serata.

**

Radium — Sempre affollato di pubblico e sempre migliori gli svariati e nuovi programmi che vi si svolgono ogni sera.

Questa sala è divenuta ormai il ritrovo indispensabile del nostro pubblico, che lo preferisce e vi si diverte un mondo.

Ai nuovi proprietari, auguri infiniti.

Stato Civile

Dal 14 al 21 Ottobre 1910

Nati 20 — Bordo Marangio Vittoria — Orsi Anna — Marsiglia Maria — Cordella Giuseppa — Zuccaro Giovanni — Malorzo Teodoro — Durso Giovanni — Cozzelli Maria — Greco Vito — Manzo Francesca — Della Corte Rosa — Mingolla Nicola — Magnatelli Vito — Oliva Maria — Amantonico Salvatrice — Francioso Angelo — Carpitella Giuseppa — Carpitella Giovanni — Arigliano Antonia — Guadalupi Alberto — Tedesco Teodoro.

Morti 12 — Catamo Cosimo m. 23 — Conte Antonia a. 74 — Mulello Fortunata a. 70 — Di Luca Anna m. 13 — Santese Teodora g. 49 — Chiantera Ernesto m. 13 — Belgiorno Immacolata m. 11 — Comunale Cosimo a. 35 — Materullo Antonia a. 20 — Giannuzzi Nicola a. 89 — Marrazza Teodoro m. 13 — Giacollo Francesco a. 54.

Pubblicazioni 3 — Cavallo Giuseppe a. 27 con Scorrano Cosima a. 21 — Prudentino Cosimo a. 24 con Fasciano Maria a. 17 — Iaia Luigi a. 24 con De Ventura Anna a. 25

Matrimoni 3 — Martelli Enrico a. 35 con Simone Maria a. 16 — Di Lecce Pietro a. 37 con Spagnolo Giovanna a. 22 — Martina Giuseppa a. 29 con Fiordini Lucia a. 27.

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arrivi — 6.42 9.42 13.33 17.8 22.54
Part. — 4.55 7.10 11.40 19.20 22.3

BARI

Arr. — 6.55 11.30 16.50 18.42 21.52
Partenze — 7 9.58 13.55 17.20 23.25

TARANTO

Arrivi — 6 9.20 12.45 19.12
Partenze — 7.20 13.43 17.30

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1010

Malattie Veneree * * *
* * * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE
del Dispensario Civile Municipale
Via Belvedere, 4 — Brindisi

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel suo magazzino di gioielleria al Corso Garibaldi 95, suo figlio Paolo, proveniente da scuola di orologeria, è in grado di riparare a nuovo qualsiasi orologio sia moderno che antico; come pure, che il suo negozio è riccamente fornito in articoli per regalo.

Sicuro di un numeroso concorso di pubblico, ringrazia anticipatamente.
ANTONIO FISCHETTI

IL BILANCIO DELLO STATO

Chi non sa che il bilancio dello Stato Italiano non oltrepassa che di poco i due miliardi?

Non vi è modo e mezzo di aumentare il reddito italiano, elevare seriamente e sorti economiche del paese, assicurare a tutti i viventi una esistenza più equa, meno turbolenta, più igienica, meno cruda?

Il modo e il mezzo stanno nell'elevare il valore economico della salute umana.

Questo ben diceva in una delle sue brillanti conferenze scientifico-popolari, a Napoli quel prof. Tropeano tanto abituato a dire le feroci verità: Uno dei doveri della medicina — noi leggiamo — sarà precisamente quello di stabilire l'equivalente economico della salute umana e poichè questa rappresenta una ricchezza nazionale, è giusto che si debba conferirle un valore e farla figurare nel bilancio della fortuna nazionale.

Chi conosce questo bilancio della salute pubblica?

Nel congresso d'igiene, a Parigi, 1828, Chadwich stimava ogni individuo delle classi operarie equivalente ad un capitale di 5000 franchi: a 40 anni il valore individuale sarebbe doppio. Ebbene quanti danni produce la tubercolosi in Italia? Il danno di un nuovo bilancio dello Stato?

Quali danni produce la malaria in Italia. Sertamente i danni di un miliardo!

Al primo danno disgraziatamente non vi è ancora riparo, al secondo danno sì.

Basti leggere la casistica, le relazioni, i resoconti scientifici gli attestati di eminenti personalità mediche di tutto il mondo per persuadersi come col MAKONZON, polveri malarifughe del Dott. Brudaglio, preparate in cachets, si sia raggiunto quel mezzo sicuro infallibile di lotta contro la malaria che nessun chinino e nessuna legge speciale aveva raggiunto.

Inviare richieste di opuscoli, campioni ed ordinazioni alla MAKONZON COMPANY (Corso Umberto I 179) — Napoli. — Scatolo di 20 Cachets lire 4.

Chiedere il MAKONZON presso tutte le buone farmacie del Regno.

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Laboratorio Chimico-Farmaceutico
O. ORTOLANI
FRANCAVILLA FONTANA

Il Premiato Febbrifugo ORTOLANI

Vene concordemente dichiarato da Luminari della Scienza medica il Sovrano Antimalarico in tutte le forme palustri, l'attivissimo microbicida generale ed antitermico in tutte le altre svariate forme patologiche di natura infettiva (tifoidee; gastriche, febbri di Malta o napoletane ecc.) il pronto rigeneratore del sangue e delle forze in tutte le convalescenze.

Miracoloso Antiblenorragico

— vegetale —

Guarisce radicalmente in 3 a 4 giorni al massimo le *Blennorragie acute e croniche* le più ostinate *uratrili, leucorree ecc.* Non dà bruciore né lascia restringimenti.

VENDITA presso L'AUTORE

ed in tutte le principali Farmacie del Regno. In Brindisi presso le Spettabili Farmacie MUSCIACCO - D'IPPOLITO



SI VENDE

lo scafo di un trabaccolo — con alcuni accessori — della portata di tonnellate 75 circa, in buonissimo stato, e con tutto il fasciame in rovere.

Rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.



MONTECATINI

Sali Tamerici

semplici e iodati

Sali per bagni

Salzo bronco iodici

Acque delle Tamerici e Tettuccio

Amministrazione Centrale: Milano
Via S. Paolo, 9.

Filiale: Napoli Via De Pretis, 123

Deposito per Brindisi e Circondario
Farmacia Cav. Teodoro Doria

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria
Via XX Settembre, 30. — BRINDISI

LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomata Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2.50

G. A. BORGESE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2.50.

Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1.50.

GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 202 L. 3.00.

GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3.00.

SALVATORE DI GIACOMO — Poesie — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4.00.

MICHELE KERBAKER — Sàvitri — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1.00.

ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffles — La Fanciulla Americana — Conferenza letta alla sala Maddaloni in Napoli, al Circolo degli Sport in Palermo, alla Società Leonardo da Vinci in Firenze e al Teatro Carignano in Torino — Pag. 52 L. 1.00.

AMY A. BERNARDY — Lettere dal mare — Saluto ai precursori — Attraverso l'Atlantico — Ponta Delgada — Le isole di corallo — Il paese delle Foche — Nel mar delle Antille — Intorno alle colonne d'Ercole — Anima di navigatori — Pag. 159 L. 2.00.

ANTONIO ANILE — La croce e la rosa — Pag. 125 L. 2.00.

SIG. NA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2.00.

CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini illustri — Pag. 80 L. 0.50.

Bevete l'eccellente BIRRA S. MARCO